

I dati di Ismea e Unioncamere evidenziano che il settore primario è in controtendenza

Il credito agricolo è in crescita

Tasso di sofferenza allo 0,4% (l'industria è allo 0,7%)

DI GIUSY PASCUCCI

S i riaprono i rubinetti del credito per l'agricoltura. Nel primo trimestre del 2014 sono cresciuti gli impieghi bancari sia per il settore primario che per l'industria alimentare. Per quanto riguarda il comparto agricolo i crediti erogati sono aumentati dell'0,7% rispetto al trimestre precedente e dell'1,2% su base annua, mentre l'industria, pur non avendo aumentato le consistenze, ha incrementato l'andamento degli stock di credito del 3,3% rispetto agli ultimi mesi del 2013 e dello 0,1% su base annua. A rilevare il rallentamento della stretta creditizia per il comparto agricolo, che ha intercettato nel primo trimestre maggiori finanziamenti rispetto a un anno fa, i dati contenuti nell'ultimo numero di AgrOsserva, il trimestrale di analisi e previsioni sulla filiera agroalimentare realizzato da Ismea e Unioncamere. Numeri in controtendenza con la dinamica complessiva dei prestiti bancari, ancora in calo e che, secondo dati della Banca

d'Italia, si sono ridotti del 2,7% su base annua mentre sono aumentati dell'1,9 su base trimestrale. E che danno al settore una ventata di positività nonostante la congiuntura negativa non si arresti. Secondo le analisi dell'Ismea, effettuate sui dati Bankitalia, vanno male invece le linee di finanziamento di medio e lungo termine per tutte le voci di investimento da quelle per la costruzione di fabbricati rurali e l'acquisto di immobili rurali a quelle per l'acquisto di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto: le consistenze bancarie destinate al primario si sono contratte dell'1,3% rispetto ai tre mesi precedenti e del 6,3% rispetto allo stesso periodo del 2013, penalizzando tutte le voci. Stesso discorso per i finanziamenti oltre il breve termine concessi agli operatori agricoli. Proseguendo la flessione che va avanti dal 2011, i dati Ismea indicano un'erosione del credito erogato nel primo trimestre di 2 punti percentuali su base annua, mentre per la Banca d'Italia la diminuzione è del 3%. Gli agricoltori, però, riesco-

Impieghi bancari per settori di attività				
Totale		di cui:		
		Agricoltura, silvicoltura e pesca	Prodotti alimentari, bevande e a base di tabacco	
Consistenze (milioni di euro)				
2013	T1	947.610	43.885	31.058
	T2	932.195	43.799	30.642
	T3	920.682	43.762	30.410
	T4	905.222	44.096	30.084
2014	T1	922.400	44.392	31.090
	Variazioni % su base trimestrale			
2013	T1	-1,1	-0,7	-2,2
	T2	-1,6	-0,2	-1,3
	T3	-1,2	-0,1	-0,8
	T4	-1,7	0,8	-1,1
2014	T1	1,9	0,7	3,3
	Variazioni % su base annuale			
2013	T1	-3,4	0,8	-2,9
	T2	-4,7	0,2	-1,8
	T3	-4,5	0,0	-3,1
	T4	-5,5	-0,3	-5,3
2014	T1	-2,7	1,2	0,1

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Banca d'Italia

no a onorare meglio i loro debiti rispetto agli altri imprenditori. La percentuale di imprenditori agricoli/aziende che sono andati in sofferenza nei primi mesi dell'anno è quasi la metà degli

altri settori. Tecnicamente, il tasso di decadimento, dato dalla quantità di soggetti che vanno in sofferenza sul totale dei soggetti in bonis all'inizio del trimestre, è più basso di quello di altri settori e, in particolare, dell'industria, delle bevande e del tabacco: tra gennaio e marzo il tasso di decadimento del settore agricolo si è attestato intorno allo 0,4% a fronte di un livello doppio registrato dall'industria e del sistema del credito nel suo complesso (0,7%). AgrOsserva riporta inoltre un piccolo rialzo del numero di imprese agricole registrato tra aprile e giugno 2014 (+0,1% pari a 461 imprese in più) rispetto al trimestre precedente. Un dato che rallenta ma non frena l'impovertimento del tessuto imprenditoriale agricolo, ridottosi, rispetto al II trimestre del 2013, di 26.105 unità (-3,3%). Al contrario l'industria agroalimentare ha registrato un incremento di 392 realtà produttive nel trimestre e soprattutto un aumento di 860 unità (+1,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.